

grande superficie limpida e profonda nello specchio biondo della quale si bagnavano la luna d'argento e le stelle di fuoco. Fat Frumos sentì nell'aria la suggestione dell'incantesimo e guardò tra le nuvole. Alla distanza di due ore, sperduta nell'altezza del cielo, navigava lentamente in mezzo al firmamento azzurro la vecchia Mezzanotte dalle ali di rame. Nel mentre che la vecchia nuotava furiosa in mezzo al lago bianco, Fat Frumos lanciò la sua clava nelle nuvole e colpì la Mezzanotte nelle ali. Essa cadde come un piombo sulla terra e gracchiò lamentevolmente dodici volte. La luna si nascose dentro un nuvolò e la vecchia presa dal suo sonno di ferro si sprofondò nell'abisso stregato e misterioso del lago. In mezzo ad esso si levò un'erba lunga e nera.

Era l'anima condannata della vecchia. — « Ci siamo liberati » disse la ragazza. « Ci siamo liberati », disse il cavallo dai sette cuori. « Padrone, aggiunse il cavallo — tu hai colpito la Mezzanotte che è caduta due ore prima del tempo, ed io sento sotto i piedi agitarsi l'arena. I scheletri seppelliti dai turbini di sabbia ardente del deserto si alzeranno per salire sulla luna al loro convito. Ed è pericoloso girare adesso. L'aria fredda ed avvelenata delle anime dei morti, potrebbe uccidervi. È meglio che vi ccrichiate, ed io ritornerò dalla mamma per suggerle ancora una volta il latte di fiamma bianca dalle mammelle sue per ritornare bello e splendente. Fat Frumos l'obbedì, scese a terra, stese il suo mantello sulla sabbia ancora ardente. Ma, strano, gli occhi della ragazza si sprofondavano nelle orbite e le ossa e le articula-